

20th April 2023

His Excellency Mr. António Guterres  
Secretary-General, United Nations  
760 United Nations Plaza New York, NY 10017  
[sgcentral@un.org](mailto:sgcentral@un.org)

His Excellency dr. Volker Turk  
UN High Commissioner for Human Rights  
Palais Wilson, 52 rue des Paquis  
CH-1202 Geneve, Switzerland  
[Ohchr-registry@un.org](mailto:Ohchr-registry@un.org)

### **RICHIESTA DI REVOCA URGENTE DEL MANDATO DELL'ONU**

Vi scriviamo a nome della Federazione delle Associazioni Italia Israele, che rappresenta 41 Associazioni di Amicizia Italia-Israele, impegnate anche nella lotta all'antisemitismo, e a nome dell'AJC American Jewish Committee for Italy. Ci rivolgiamo a Lei perché siamo profondamente preoccupati per le posizioni e le dichiarazioni assunte e rilasciate da alcuni titolari di Alto Mandato delle Nazioni Unite, che non rispettano nemmeno in parte le regole fondamentali di neutralità, obiettività, indipendenza e integrità personale richieste a chi è impegnato ad alti livelli nelle responsabilità dell'ONU. Vi chiediamo di prendere posizione su questa situazione deplorabile e vergognosa.

I tre membri nominati della Commissione internazionale d'inchiesta per le indagini nei "Territori palestinesi occupati, compresa Gerusalemme Est" e in Israele (che, di per sé, rappresenta un unicum vergognoso nella storia delle organizzazioni internazionali), Navin Pillay, Chris Sidoti e Miloon Kothari hanno espresso posizioni antisemite e forti pregiudizi nei confronti di Israele.

La signora Pillay, a capo del COI, è arrivata a chiedere che a Israele venga impedito di utilizzare l'Iron Dome per proteggere la popolazione dal lancio di razzi. Ha permesso la nomina di Richard Falk a relatore speciale per i palestinesi. Falk è noto per le sue dichiarazioni di parte, come quella che paragona il trattamento di Israele nei confronti dei palestinesi alla Shoah, e per aver convocato la conferenza Durban II del 2009, boicottata dalla maggior parte delle democrazie. Tale conferenza ha fornito al Presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad una piattaforma di rilievo su cui diffondere l'odio antisemita.

Miloon Khotari ha più volte dichiarato che i social media sono nelle mani di "lobby ebraiche" e ha messo in dubbio il diritto stesso di Israele di essere uno Stato membro delle Nazioni Unite. Lui e Sidoti accusano addirittura Israele di impedire il regolare funzionamento delle Nazioni Unite.

Chris Sidoti si riferisce sempre agli attacchi terroristici che colpiscono gli israeliani come "resistenza". Non identifica mai le uccisioni di cittadini israeliani innocenti come attacchi terroristici. Nessuno di questi funzionari delle Nazioni Unite parla mai delle aggressioni di Hamas o dell'oppressione di Hamas sulla popolazione palestinese. La loro retorica sottolinea solo la parzialità nei confronti di Israele e non può che provocare odio e ulteriore violenza. Per non parlare del fatto che i migliori ammiratori dei tre sono l'Iran e la Siria, non certo campioni di diritti umani. Il rappresentante iraniano all'Assemblea generale ha dichiarato: "La Repubblica islamica dell'Iran esprime il proprio sostegno al lavoro della Commissione d'inchiesta... Il brutale regime israeliano ha fatto ricorso a una nuova legge per ostacolare il lavoro della Commissione e la sua cooperazione con la società civile". Poi ha chiesto: "Signora Pillay, secondo lei, quanto è critico il ruolo della società civile nel risolvere la questione della Palestina?".

Questi funzionari sono tutti assolutamente non qualificati e quindi incapaci di adempiere al mandato del COI secondo le regole obbligatorie delle Nazioni Unite.

Lo stesso verdetto di "inadeguatezza al lavoro" dovrebbe essere emesso nei confronti di Francesca Albanese, la relatrice speciale delle Nazioni Unite sulla Palestina, la cui mancanza di obiettività, neutralità e imparzialità è palese. Le sue dichiarazioni sono piene di pregiudizi pesanti esclusivamente nei confronti di Israele. La sua retorica antisemita è scioccante e in piena violazione del Codice di condotta delle Nazioni Unite. La sua storia di propaganda antisemita e anti-Israele avrebbe dovuto chiaramente impedirle di essere nominata per un mandato così delicato in cui l'imparzialità e la neutralità sono obbligatorie. Nel 2014 ha descritto gli Stati Uniti e l'Europa come "dominati dalla lobby ebraica", un'antica ma sempre oscena accusa antisemita. La sua retorica sulla lobby israeliana motivata dall'"avidità" è palese. Ha persino paragonato gli israeliani ai nazisti e parla regolarmente di Israele come di un'occupazione militare, ma anche di un'impresa coloniale in cui gli ebrei sono "intrusi stranieri che sottomettono una popolazione palestinese autoctona". Ancora, pochi giorni fa, in occasione dell'uccisione terroristica di due giovani sorelle israeliane e della loro madre, ha twittato che "Israele ha il diritto di difendersi, ma non può rivendicarlo quando si tratta delle persone che opprime/le cui terre colonizza". Tali affermazioni possono facilmente portare ad autorizzare e legittimare nuovi attacchi terroristici contro i civili israeliani considerati come presunti "oppressori". Non esprime alcuna pietà per le povere vittime. Ha retwittato i post dell'ex funzionario delle Nazioni Unite John Dugard, secondo cui "i crimini israeliani e l'apartheid israeliano sono infinitamente peggiori di quelli commessi dal regime di apartheid del Sudafrica". Nel 2008, quando John Dugard era relatore speciale sulla Palestina, ha insistito sul fatto che "il terrorismo palestinese è la 'conseguenza inevitabile' delle azioni israeliane".

Il giorno in cui il giovane avvocato italiano Alessandro Parini è stato ucciso a Tel Aviv in un attacco terroristico, Francesca Albanese si è limitata a postare sui social media il proprio cordoglio, ma non ha speso una parola sulle cause o sulle responsabilità dell'omicidio. Non ha mai rivolto una raccomandazione ai palestinesi, non ha mai usato la parola "terrorismo". Dobbiamo chiederci come mai la lista dei relatori Onu sulla Palestina con palesi pregiudizi antisemiti si stia allungando? Come è possibile che un relatore speciale sulla Palestina, la cui neutralità e integrità dovrebbe essere considerata rigorosa e completa, faccia dichiarazioni gravi che rientrano sicuramente in almeno tre esempi antisemiti dell'IHRA (gli israeliani sono uguali ai nazisti, la degradazione della Shoah e Israele come impresa razzista)?

I suddetti rappresentanti delle Nazioni Unite devono essere tutti chiamati a dimettersi o a essere licenziati. Nelle istituzioni dell'ONU non ci deve essere spazio per pregiudizi o propaganda antisemita e non ci deve essere spazio per nomine macchiate o per titolari di mandati scandalosi. È in gioco la credibilità stessa dell'ONU insieme ai valori della democrazia, della coesistenza in pace e della forza del diritto internazionale.

Grazie.

Con tutto il rispetto.



Bruno Gazzo  
The President  
Federazione delle Associazioni Italia Israele  
Email: [bruno.gazzo@pec.it](mailto:bruno.gazzo@pec.it)



Cristina Franco  
The Board Counsellor in charge for Antisemitism  
Federazione delle Associazioni Italia Israele  
Email: [italiaisraele.savona@gmail.com](mailto:italiaisraele.savona@gmail.com)



Lisa Palmieri-Billig  
Representative in Italy  
American Jewish Committee  
Email: [billigl@ajc.org](mailto:billigl@ajc.org)